

Ciao,

Scrive Caitlin Johnstone: Durante un'apparizione su Face the Nation per promuovere il suo nuovo film su Zelenskyj, l'attore Sean Penn ha detto fra l'altro: "Lasciemo che un gangster con armi nucleari detti il nostro modo di vivere? Ad un certo punto resistere all'aumento del rischio di guerra nucleare diventa un atto di codardia." ... L'arroganza assoluta e la brutalità, sono la prospettiva più infantile ed emotivamente rachitica che si possa immaginare. Il consenso politico occidentale è una malattia della mente. La sua esistenza dovrebbe farci venir voglia di cadere in ginocchio e chiedere perdono per ogni vita sulla terra che ne è messa in pericolo.

<https://www.reteccp.org/primepage/2023/demousa23/sullidea-idiota.pdf>

Si legge su Strategic Culture: Questa settimana, mentre il New York Times acclamava gli attacchi aerei come un rinforzo morale per l'Ucraina, la CNN osservava in modo criptico che Kiev veniva incoraggiata a colpire obiettivi strategici all'interno della Russia. Incoraggiata da chi? ... Non c'è dubbio che fosse "incoraggiata" resa possibile e diretta dagli Stati Uniti e dai loro alleati della NATO. È quasi certo che l'Estonia e forse la Lettonia, membri della NATO, abbiano consentito l'attacco all'aeroporto di Pskov. Maria Zakharova ha apertamente accusato la NATO di aver partecipato agli attacchi aerei sul territorio russo. The Economist ha inoltre riferito che l'hardware della NATO, i satelliti e la logistica di navigazione sono stati vitali per la campagna dei droni. Dmitry Medvedev, vicepresidente del Consiglio di Sicurezza Nazionale russo, ha avvertito che il mondo è sull'orlo di una conflagrazione nucleare. ... E' il proverbiale scenario della rana bollita. ... Il regime di Kiev è stato instaurato nel 2014, armato e addestrato dalla NATO, dopo l'intervento militare russo nel febbraio 2022 il conflitto si è costantemente intensificato, fino ad oggi quando il territorio russo prebellico è oggetto di attacchi aerei di massa. Attacchi impensabili solo pochi mesi fa. Eppure eccoci qui, con l'acqua che bolle e con la rana che non può più uscire dalla pentola. La dottrina di difesa russa impone l'uso delle armi nucleari solo in difesa della sicurezza esistenziale dello Stato. Soglia che non è ancora stata raggiunta. Ma il processo incrementale si sta pericolosamente dirigendo in quella terribile direzione. Chiunque può immaginare come reagirebbero gli Stati Uniti se un avversario straniero consentisse il lancio di attacchi aerei su Washington DC e altri centri strategici, con la chiusura degli aeroporti e la distruzione delle infrastrutture militari. Tucker Carlson, ex conduttore di Fox News, messo alla porta, ritiene che gli Stati Uniti si stiano dirigendo verso una catastrofica guerra calda con la Russia e che la maggioranza dei politici di Washington non sono in grado di evitare un simile risultato a causa della loro arroganza, ignoranza e irrazionale ruffofobia. La Russia ha raggiunto lo stadio in cui ha il diritto legale di difendersi colpendo direttamente i membri della NATO. La Terza Guerra Mondiale e la fine del pianeta sono quasi imminenti e potranno essere frenati solo grazie all'immensa forza morale e militare della Russia.

<https://www.reteccp.org/primepage/2023/altletture23/bollenti.pdf>

Già a febbraio Armine Avetisyan scriveva: Da più di due mesi la popolazione del Nagorno Karabakh è isolata dal resto del mondo per il blocco azero del Corridoio di Lachin. Intorno alla metà di luglio, dopo ormai 210 giorni dall'inizio del blocco dell'unico passaggio che collega il Nagorno-Karabakh all'Armenia scarseggiano provviste e servizi. L'Azerbaijani continua a sostenere ufficialmente che il corridoio è aperto, come ha imposto il tribunale dell'Aja, anche se di fatto riescono a passare solo alcune ambulanze della Croce Rossa, che portano in Armenia i malati più gravi. Il gas manca ormai da tre mesi, e dall'inizio dell'anno non arriva neppure l'elettricità. Gli azeri hanno ristabilito le forniture di gas solo per poche ore e senza preavviso, ma il carburante non è riuscito comunque a

raggiungere le case, perché mentre la compagnia Artsakhgas cercava di far ripartire gli impianti, la condotta è stata nuovamente bloccata, senza dare spiegazioni, in un gioco di tira e molla che sembra assumere addirittura forme di sadismo.

Un mese fa, Erevan, ha deciso di rivolgersi all'Onu con la richiesta di una convocazione straordinaria del Consiglio di sicurezza per "affrontare la questione del blocco del corridoio di Laçin e il pericolo di una crisi umanitaria totale nel Nagorno Karabakh" Il Washington Post ha commentato la relazione dell'ex-procuratore capo del tribunale internazionale Luis Moreno Ocampo, che parlava del "genocidio degli armeni del Nagorno Karabakh" da parte dell'Azerbaijan usando "la fame, l'arma invisibile del genocidio", incitando a sua volta le Nazioni Unite a farsi carico del problema. Tre articoli sullo stesso file.

<https://www.reteccp.org/primepage/2023/democrazia23/armeni.pdf>

Vladimir Rozanskij scrive su asianews: Gli scontri sono esplosi proprio mentre un convoglio organizzato dalla Croce Rossa internazionale riusciva a raggiungere l'enclave isolata da mesi. Dopo tre mesi di blocco totale erano state fatte finalmente passare 23 tonnellate di farina e prodotti vari, organizzato dalla Croce Rossa internazionale con Russia e Svizzera. Baku parla di due civili morti a causa di una mina anticarro piazzata al km 58 dell'autostrada Akhmedbejli-Fuzili-Shusha, e anche di quattro poliziotti azeri che sarebbero stati uccisi da una mina su un'altra strada. Subito forze militari hanno preso d'assalto le linee di difesa dell'enclave armena mentre Stepanakert è stata presa di mira dal fuoco dell'artiglieria. Fonti armene parlano di 27 morti in poche ore tra cui almeno due civili e oltre 130 feriti. Eccetera.

Oggi Fabrizio Poggi su l'antidiplomatico scrive: Se la questione non fosse tragica, soprattutto per le popolazioni di quell'area del Caucaso ex sovietico, si potrebbe cominciare ripetendo l'adagio del ... tanto tuonò che piovve. Dopo mesi di isolamento del Nagorno-Karabakh, il 19 settembre, l'Azerbaijan ha dato avvio a una operazione antiterrorismo localizzata sul territorio del Karabakh, con tiri di artiglierie su Artsakh, compresa la capitale dell'enclave armena, Stepanakert. Tra l'altro, sembra difficile sfuggire al sospetto di una plateale concertazione di piani per infiammare l'intera regione caucasica, così ricca di risorse e snodo particolare per i transiti di quelle risorse, se si pensa a come l'attacco azero coincida temporalmente con le notizie che hanno preso a circolare negli ultimi due tre giorni, su preparativi per un colpo di stato in Georgia, un'ennesima "majdan", questa volta a Tbilisi, ai danni di un governo georgiano considerato "non sufficientemente anti-russo". Due articoli nello stesso file.

<https://www.reteccp.org/primepage/2023/caucaso23/Armenia-Azerbaijan.pdf>

Ma l'Onu serve ancora? Leggiamo su remocontro.it: Disperata la risposta del segretario generale Guterres: «O si avvia una riforma o è la rottura, le istituzioni rischiano di essere parte del problema ... a questi tassi di sviluppo serviranno all'umanità circa 300 anni per raggiungere la parità di genere tra uomo e donna.» L'Irrelevanza dell'Onu sta anche negli appelli USA al Sud globale che cadono in un vuoto fragoroso. Come sottolinea la rivista francese Le Grand Continent negli ultimi trent'anni nelle votazioni all'Assemblea generale soltanto il 14% degli stati ha votato con gli Usa mentre la grande maggioranza dei consensi è stata raccolta da proposte russe e cinesi.

<https://www.reteccp.org/primepage/2023/democrazia23/serve-ancora.pdf>

Michael Snyder* ripreso da fontnews: La maggior parte delle persone non ha assolutamente idea di quanto siamo vicini all'impensabile. Anche se i leader di tutto il mondo hanno sviluppato un grave caso di febbre della guerra, la stragrande maggioranza di noi qui in Occidente è completamente convinta che tutto funzionerà, in un modo o nell'altro.

La maggior parte di noi crede ai portavoce televisivi quando ci assicurano che i nostri politici hanno tutto sotto controllo e che è estremamente improbabile che si verifichi un conflitto nucleare. Ma, invece siamo letteralmente sull'orlo di un conflitto mondiale apocalittico in cui potrebbero morire miliardi di persone.

<https://www.reteccp.org/primepage/2023/altletture23/allarme.pdf>

RobertoX su mittdolcino.com riflette: La corrispondenza di quanto è avvenuto da inizio 2020 ad oggi col Libro della Rivelazione in effetti è quantomeno inquietante. Rivelazione (*Riv 13:16-17*): “faceva sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi (...) nessuno potesse comprare o vendere senza avere tale marchio”. La Food and Drug Administration avrebbe recentemente ammesso che i vaccini contenevano davvero il famoso grafene. Un materiale composto di carbonio nel suo stato più puro, che manco a farlo apposta ha 6 protoni, 6 neutroni e 6 elettroni. Se pensiamo che quanto descritto nel Libro della Rivelazione, abbia attinenza con quanto sta accadendo. Allora, parrebbe infatti che, dopo 3 anni e mezzo (42 mesi) potremmo essere giunti ad un momento veramente cruciale. ... (*Riv 13:5*) “La bestia selvaggia riceverà autorità per 42 mesi soltanto” (*Riv 18:1-24*), “dopodiché Dio interverrà” (*Riv 18:1-24*). Mesi che secondo Daniele (*12:11*) vanno conteggiati “Dal momento in cui sarà abolito il sacrificio quotidiano e sarà rizzata l'abominazione della desolazione”. È per noi evidente come il “sacrificio quotidiano” si riferisca alla santa messa, la più importante protezione spirituale contro il maligno, la quale fu sospesa a causa del “covid” ad inizio marzo 2020 (cosa mai avvenuta a memoria d'uomo). Di conseguenza sommando 42 mesi a marzo 2020 arriviamo a settembre del 2023. Momento in cui dovrebbe terminare il periodo concesso da Dio al maligno per portare a compimento il suo piano, periodo comunemente definito “la grande tribolazione”. ... A prescindere dalle interpretazioni della Bibbia o dal conteggio esatto dei giorni è evidente che ora ci troviamo nel momento della verità. L'ennesima variante covid ormai non fa più presa, scatenare una guerra nucleare viene considerata un'opzione non praticabile, viste le armi di cui dispone Putin. Quindi per esclusione, per rimettere in carreggiata il Grande Reset l'ipotesi più probabile è l'arrivo improvviso di una nuova pandemia, a patto che sia molto più letale e contagiosa della precedente, come del resto predetto da Bill Gates. Già, perché in realtà il colore di quest'ultimo cavaliere, quello pallido della morte, nella versione originale del libro sacro in greco era “chloros”, un giallo verdastro molto simile al colore “ittero” proprio dei contagiati da febbre emorragica. Una malattia peraltro molto dolorosa: (*Riv 16:2*) “e scoppiò una piaga dolorosa e maligna sugli uomini che recavano il marchio della bestia”. ... Il Daegel Report, un rapporto rilasciato da un'oscura entità online che pare essere collegata direttamente alla CIA, al Department of Defense e alla Fondazione Rockefeller (come evidenziato in questo articolo**), prevede giusto per il 2025 un calo drastico della popolazione nei paesi occidentali, che potrebbe non essere meramente speculativo. La fase finale di implementazione del demoniaco “grande reset” richiede che ogni essere umano sia vaccinato, con richiami continui, etichettato con un ID digitale biometrico e tracciato ovunque vada, impossibilitato a comprare o vendere o partecipare alla società senza il marchio digitale. Il Libro della Rivelazione ci assicura che, finito il tempo concesso al maligno, “Dio interverrà”, sarà quello il momento del “Grande Risveglio”

<https://www.reteccp.org/primepage/2023/altletture23/dellapocalisse.pdf>

Pare che siano tutti concentrati su quale sarà la fine dell'umanità in questo mondo. Se sarà esplosiva e definitiva oppure selettiva e inevitabile, oppure anche climatica e alimentare. O invece tutt'e tre le cose insieme. E' già parecchi anni che questo tema si ripresenta centrale nelle riflessioni dei redattori un po' dovunque. Questa settimana abbiamo anche un professore di genetica che si esprime sui portavoce televisivi. Personalmente non credo di

poter esprimere opinioni, certo che le riflessioni dei vari redattori lasciano o lanciano estese e cupe ombre sul futuro di tutti noi.

E' tutto, vi ringrazio per l'attenzione.

Saluti Maurizio

www.reteccp.org

Note

Michael P. Snyder è un genomista americano, è professore di genetica alla Stanford W. Ascherman e dal 2009, cattedra di genetica e direttore di genomica e medicina personalizzata presso l'Università di Stanford, ed ex direttore del Centro Yale per la genomica e la proteomica. La genomica è una branca della biologia molecolare che si occupa dello studio del genoma degli organismi viventi. In particolare si occupa della struttura, contenuto, funzione ed evoluzione del genoma.

** <https://www.reteccp.org/NWO/Dark-Secrets.pdf>
<https://www.reteccp.org/NWO/cosa.pdf>
<https://www.reteccp.org/primepage/2023/democrazia23/Deagel.pdf>